

IL CASO

Commissariate due società “Retribuzioni ai vigilantes sotto la soglia di povertà”

di Sandro De Riccardis

Dopo Cosmopol, Mondialpol e Servizi Fiduciari, altre due aziende della vigilanza privata finiscono sotto il controllo giudiziario della procura. L'ultimo decreto d'urgenza chiesto dal pm Paolo Storari riguarda All System e Battistolli servizi integrati, colpiti per «retribuzioni sotto la soglia di povertà» per i propri dipendenti. In particolare All System «registra i propri lavoratori dipendenti prevedendo una paga oraria pari a 5,37 euro, successivamente portata a 6,93, che moltiplicata per il numero di ore lavorative contrattualmente previste, porta la retribuzione mensile a 930 euro, poi portata a 1200 euro». Battistolli, invece, prevede «una paga oraria pari a 5,37 euro». Stipendi, scrive la procura, «che non sono proporzionati né alla qualità né alla quantità del lavoro prestato al fine di garantire “una esistenza libera e dignitosa”».

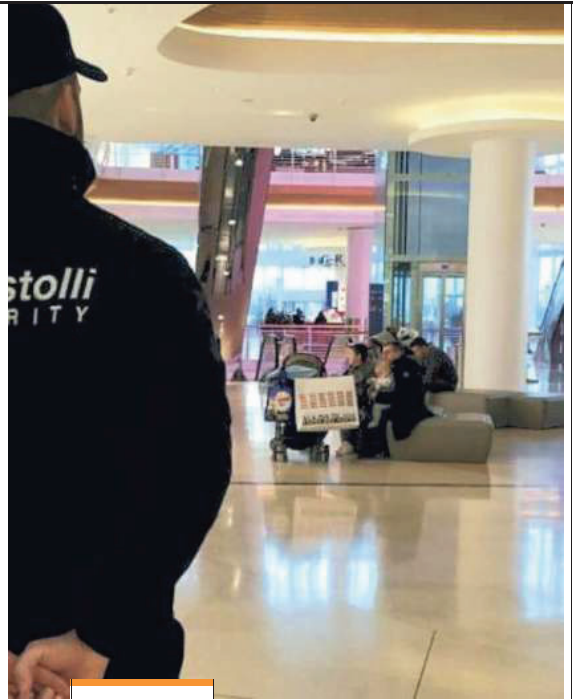
Tra gli appalti incassati da All System, società ed enti di primo piano come Leonardo, Sogin, Grandi Stazioni, Enel, Eni, Saipem, Università Cattolica e persino i tribunali di Milano e di Busto Arsizio e l'Inps. I dipendenti di Battistolli sono invece al lavoro, tra le altre aziende, in Ikea e Fendi. Nessuna delle società ed enti è coinvolto nelle indagini. La nomina di un amministratore giudiziario per ognuna delle due aziende ha lo scopo di «controllare il rispetto delle norme e delle condizioni lavorative» e di «procedere alla regolarizzazione dei lavoratori» che erano impiegati «in assenza di regolare contratto». E «di impedire che le violazioni si ripetano», adottando «adeguate misure anche in difformità da quelle dell'imprenditore». Per All System, è indagato per caporalato il rappresentante legale Vincenzo Ser-

Alla All System e alla Battistolli compensi da 5,37 euro all'ora, turni massacranti, ritorsioni contro chi protestava “Paghe sproporzionate rispetto alla quantità e qualità del lavoro”

rani. Per Battistolli, Pietro Contin. Ora il provvedimento dovrà essere convalidato dal gip Domenico Santoro. Per entrambe le aziende, la Guardia di Finanza di Como e quella di Milano hanno raccolto le testimonianze dei lavoratori che - scrive il pm Storari nel decreto su All System - danno atto di «una situazione di vero e proprio sfruttamento lavorativo perpetrato da anni ai danni di nu-

merosissimi lavoratori, che percepiscono retribuzioni sproporzionate rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato». Le due società avrebbero approfittato dello «stato di bisogno dei lavoratori», che venivano anche «minacciati di ritorsioni».

«Mi è capitato di lavorare nove giorni consecutivamente perché tutti i colleghi erano in ferie, quindi c'era bisogno che coprissi anche i loro turni, facendo 77 ore e mezzo totali - mette a verbale un dipendente di Battistolli - (...). È capitato che venissi a conoscenza del turno aggiuntivo il giorno prima o addirittura il giorno stesso. (...) A inizio luglio, senza alcun preavviso ma solo tramite mail, avevano apportato delle modifiche al contratto abbassando i compensi per straordinari e festivi e dilazionando la tredicesima». «Il sabato e la domenica non sono quasi mai giornate di riposo, non per mia scelta, ma per un'imposizione del responsabile, il lavoro notturno in busta paga è parificato alle ore di lavoro



Sfruttati
La procura aveva già contestato le stesse accuse ad altri tre colossi della vigilanza privata

diurne. (...) Dopo un infortunio a una gamba, mi sono dovuto comunque recare al lavoro perché non c'è sufficiente personale per dare il cambio». Quando il lavoratore fu informato di dover raddoppiare le ore del suo turno, di fronte al suo rifiuto «ne nacque una importante discussione. (...) Dopo sono stato spostato presso la sede di viale Fulvio Testi, poi all'improvviso mi è stato detto che avrei dovuto fare solo turni notturni in quanto non parlavo bene l'italiano». Dall'azienda «mi indicavano le persone che a causa di una situazione di bisogno, si sarebbero trovate costrette ad accettare i turni ulteriori - dice una dipendente di All System - . In caso di eventuali disservizi noi dipendenti venivamo minacciati di ritorsioni, come mancata concessione di ferie e permessi, o trasferimento presso sedi disagiate o distanti dai luoghi di residenza, o anche di licenziamento». «Mi sono trovato a dover lavorare per 10 ore al giorno a cielo aperto e all'esterno di un gabbiotto - ha raccontato un altro lavoratore - non avevo la possibilità di interrompere il servizio per effettuare una pausa per il pranzo e anzi avevo difficoltà anche nell'andare al bagno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Presi i due ladri dell'orologio Richard Mille da 150 mila euro

Avevano pedinato un manager francese, la sera del 20 maggio 2002, lo avevano avvicinato con una scusa e gli avevano rapinato un cronografo Richard Mille da 150mila euro, nonostante la vittima li avesse inseguiti e raggiunti. Uno dei due assaltatori aveva però perso il portafoglio durante la colluttazione, preziosa traccia per i poliziotti del commissariato Centro, guidati dal dirigente Massimo Cataldi e coordinati dal pm Rosario Ferracane, per risalire agli autori. E già il 7 novembre il gip Domenico Santoro aveva firmato un'ordinanza cautelare a loro carico. La parte più complicata dell'indagine è stata la localizzazione e la cattura dei due indagati. Il primo, il 35enne algerino Mohamed Amine Bouzidi, era stato raggiunto a Francoforte a febbraio da un mandato di cattura internazionale. Più complicate le ricerche del secondo, il connazionale

37enne Sid Ali Rezgui, autore materiale dello scippo, che si sono protratte fino allo scorso weekend, quando la polizia di Algeri gli ha notificato il provvedimento. Sul cellulare aveva diverse foto di orologi, possibile provento di furto, ora al vaglio degli investigatori. Anche il bottino è stato tracciato: è arrivato in Cina. Gli investigatori di piazza San Sepolcro erano partiti dalla denuncia del manager, dirigente di una società londinese specializzata in orologi di lusso, e della fidanzata. E dalle telecamere di via Bagutta che avevano filmato tutto, dalla fase preparatoria (pedinamento e telefonate tra i due complici) alla fuga. La «condotta predatoria certamente preordinata ed adeguatamente organizzata» di entrambi, scrive il gip Santoro, è prova «di stabile dedizione ad attività illecite nel settore dei reati contro il patrimonio». m.p.

City Angels

Un'unità mobile per i senzatetto fuori Milano



I City Angels andranno anche fuori Milano ad aiutare i senzatetto. Lo faranno grazie a un'unità mobile donata da Banca Valsabbina di Brescia e Lions Club di Cesano Maderno, presentata ieri davanti al Pirellone, luogo scelto perché, ha spiegato il fondatore Mario Furlan, è davanti alla stazione Centrale di Milano dove i City Angels sono nati nel 1994. Con il pullmino saranno distribuiti generi di conforto sul modello di quanto accade a Milano. Il governatore Fontana ha sottolineato come l'associazione sia un esempio «della grande solidarietà e generosità che anima il mondo del volontariato lombardo».

**ATM
JOB TOUR.**

**PER CHI CREDE
NEL FUTURO
E CERCA UN LAVORO
DINAMICO.**

**VIENI A SCOPRIRE
LE OPPORTUNITÀ PER TE.**

21/22 ottobre Il Centro - Arese
28/29 ottobre Fiordaliso - Rozzano
4/5 novembre Carosello - Carugate

